



GESTIONE DELL'ATOMIZZATORE

IL PROBLEMA

La distribuzione della miscela fitoiatrica è un'operazione estremamente delicata, alla quale deve essere riservata la massima attenzione. Da come viene fatta dipende sia l'efficacia del trattamento sia la dispersione in ambiente delle sostanze utilizzate, nonché la possibilità che il prodotto fitosanitario entri in contatto con l'operatore o altre persone.

GLI OBIETTIVI

- Massimizzare l'efficienza della distribuzione e quindi l'efficacia del prodotto.
- Ridurre al minimo possibile la dispersione ambientale del prodotto.
- Limitare al massimo il residuo di miscela non distribuita nel serbatoio.



I RISCHI

Perdita di efficacia: nel caso in cui la sostanza attiva non riesca ad arrivare sulla foglia o sul frutto.
Inquinamento ambientale: quando a causa del flusso d'aria o della portata eccessiva il prodotto si disperde al di fuori dell'area trattata.
Contaminazione delle persone o degli ambienti domestici: se il prodotto, per effetto deriva, arriva in ambienti extra-agricoli (cortili, orti, ecc.).

cosa fare... come farlo



QUALI OBBLIGHI?

- Controllo funzionale:** entro 5 anni dalla data di acquisto (entro 2 anni per i terzisti), poi
- ogni 3 anni (ogni 2 per i terzisti).
 - ogni 6 anni per irroratrici con barre di larghezza utile di lavoro non superiore ai tre metri (ogni 4 anni per i terzisti)
- Regolazione (o taratura):** da eseguirsi ogni volta si debba regolare l'applicazione del prodotto per adattare l'attrezzatura alla specifica coltura da trattare
- Manutenzione ordinaria:** da eseguirsi periodicamente ed ogni volta risulta necessaria per mantenere in efficienza l'attrezzatura

visita sito Regione Veneto <https://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/controllo-e-regolazione-delle-irroratrici>

QUALI ATTREZZATURE?

Sono soggette a questi obblighi tutte le irroratrici usate per i trattamenti alle colture arboree, alle erbacee, nelle serre e per uso extra agricolo, siano esse a nebulizzazione meccanica o pneumatica.



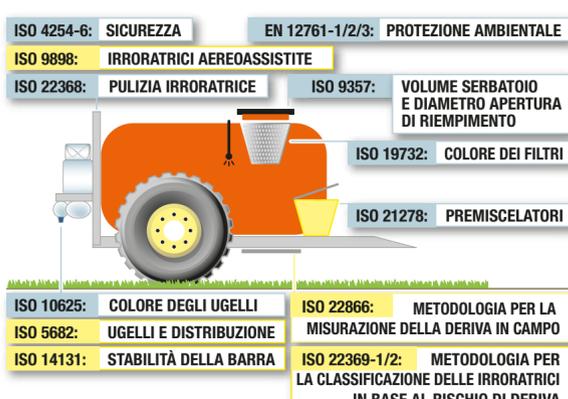
IL CONTROLLO FUNZIONALE

È finalizzato a verificare la funzionalità del mezzo (come la revisione periodica degli autoveicoli) e deve essere effettuato obbligatoriamente da un Centro Prova Autorizzato dalla Regione Veneto.

L'irroratrice può accedere al Centro Prova solo se pulita, dentro e fuori, e in regola con tutti i dispositivi di sicurezza previsti (prerequisito).

Il Centro Prova controlla:

- sistemi di misura, controllo e regolazione.
- condotte, tubazioni e filtri
- ugelli, barra di distribuzione e gruppo ventola
- elementi di trasmissione
- pompa, serbatoio, agitazione miscela.
- aspetti di tipo ambientale e di sicurezza



Il Centro Prova, alla fine del controllo funzionale, redige un "Rapporto di Prova" per ogni elemento analizzato, e se l'esito è positivo, rilascia un "Attestato di Funzionalità" e un bollino adesivo.

LA REGOLAZIONE O TARATURA

L'utilizzatore professionale ha l'obbligo di regolare periodicamente l'attrezzatura in funzione delle specifiche realtà colturali dell'azienda seguendo quanto appreso nei corsi per il rilascio o il rinnovo del "patentino".

I dati sulle regolazioni effettuate dall'utilizzatore professionale vanno registrate annualmente su un'apposita scheda da allegare al Registro dei trattamenti.

Può essere fatta anche dal Centro Prova al termine del controllo Funzionale tramite idonee attrezzature (banchi prova).

I principali parametri operativi da verificare e regolare sono:

- volume di distribuzione;
- tipo di ugello;
- portata degli ugelli;
- portata e direzione dell'aria generata dal ventilatore (posizione dei deflettori se presenti);
- pressione di esercizio;
- altezza di lavoro (solo per le barre irroratrici);
- velocità di avanzamento.



LA MANUTENZIONE

L'utilizzatore professionale ha l'obbligo di mantenere sicura ed efficiente l'attrezzatura eseguendo controlli e verifiche in base alle istruzioni del libretto di Uso e Manutenzione.

La manutenzione riguarda, ad esempio, la verifica della tenuta dei raccordi, del funzionamento del manometro, le protezioni di sicurezza, lo stato e la pulizia degli ugelli.



I prodotti fitosanitari utilizzati per proteggere le produzioni agricole e per contribuire alla cura del verde pubblico, se non correttamente impiegati, possono determinare conseguenze per la salute e per l'ambiente. È quindi essenziale che da parte di tutti gli operatori vi sia una piena consapevolezza sui rischi potenziali nell'utilizzo di tali prodotti. Fra le varie fasi di utilizzo alcune sono più pericolose di altre in quanto maggiore è il rischio di dispersione del prodotto in ambiente. La distribuzione è fra tutte forse la più importante perché il destino del prodotto fitosanitario dipende proprio dal modo in cui esso viene applicato sulla coltura. Il punto più critico è nel momento in cui il prodotto esce dal contenitore; da qui in poi non può più essere controllato. Pressione eccessiva, regolazione errata del flusso dell'aria, ugelli con dispositivi antigoccia mal funzionanti, sono tutti elementi determinanti in grado di influire sull'efficacia della distribuzione e sulla contaminazione ambientale. Perciò le macchine irroratrici devono essere mantenute al massimo dell'efficienza. La tutela dell'ambiente di vita e la sicurezza per l'operatore sono garantite quando sono messe in atto soluzioni tecniche, organizzative e comportamentali corrette. In particolare le abitudini comportamentali personali giocano un ruolo fondamentale. La "Buona Pratica" rappresenta la modalità di lavoro migliore ai fini di minimizzare il rischio. Essa ci dice "Che cosa fare" e "Come farlo" ed è uno strumento prezioso per tutti coloro che fanno uso di prodotti fitosanitari.



#SICURI DI FARNE BUON USO

PER SAPERNE DI PIÙ: <https://spisal.aulss9.veneto.it/Prodotti-fitosanitari-e-tutela-della-salute>